

Ripartenza, INU: necessaria la riqualificazione urbana e la semplificazione delle procedure

18 Maggio 2020

Per ripartire e superare la crisi post coronavirus è necessario semplificare i processi amministrativi, anche potenziando le strutture tecniche degli enti locali, e inaugurare un nuovo ciclo di investimenti sul territorio che punti ad efficienza energetica e mobilità sostenibile.

A suggerirlo l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) che ha elaborato un **documento** in cui sintetizza quali ulteriori misure servano per superare la fase di emergenza sanitaria, economica e sociale.

Pianificazione urbanistica: per il rilancio serve semplificazione

L'INU punta **sulla razionalizzazione degli apparati e degli strumenti** che presiedono al governo del territorio.

In particolare, suggerisce di **semplificare i procedimenti amministrativi** attraverso l'unificazione delle sedi decisionali pubbliche, il ricorso alla amministrazione per progetti e alle conferenze di servizi decisorie e la costituzione di organismi operativi compositi, che sul modello delle Agence d'Urbanisme francesi operino a scala intercomunale.

Inoltre, propone il lancio di un piano nazionale di **potenziamento delle strutture tecniche degli enti locali**, con procedimenti di rapido reclutamento, e con profili di competenze che consentano la digitalizzazione di tutti i processi, sia tecnico-progettuali che amministrativi.

Infine, suggerisce il finanziamento di **piani strategici di rilancio delle aree di crisi** attraverso interventi di valorizzazione economica, di miglioramento della resilienza urbana e territoriale, di messa in sicurezza dai rischi ambientali e sanitari.

Rilancio del territorio, INU: i progetti subito attuabili

Nel documento, l'INU approfondisce gli interventi e i progetti che potrebbero essere di immediata realizzazione. Per quanto riguarda la trasformazione digitale, vi **figurano l'estensione e l'accelerazione del Piano per l'Italia Digitale** e la realizzazione di un grande centro di calcolo nazionale coordinato da Protezione civile e Miur per gestire i flussi di dati necessari alla sicurezza e alla salute nazionali.

Con riferimento al **Green New Deal**, nell'immediato ci si potrebbe concentrare tra l'altro su: - razionalizzazione del ciclo delle acque;

- azione diffusa di bonifica dei suoli inquinati;

- **realizzazione di distretti urbani dell'efficienza energetica**, con centrali di produzione di calore e raffreddamento utilizzando fonti energetiche alternative (solare, geotermia, eolico) e reti di teleriscaldamento;

- trasformazione in sistemi a led a basso consumo degli impianti di illuminazione pubblica.

Per quanto riguarda il miglioramento dell'accessibilità, da subito si potrebbe **incentivare la mobilità sostenibile con l'incremento della rete pedonale e ciclabile**, valorizzare la rete di spazi aperti circostante, aumentare l'offerta ferroviaria e del TPL, modernizzare la viabilità secondaria soprattutto nei territori collinari e nelle regioni del Mezzogiorno.

Ripartenza, INU: puntare sul territorio

Infine, l'INU, ribadisce la necessità di far ripartire e **rigenerare le città e i territori italiani** attraverso una sistematica territorializzazione degli investimenti e dalla messa in coerenza del nuovo ciclo dei fondi strutturali 2021-2027.

In quest'ottica, propone di attivare:

- nuovi programmi e interventi con i **piani territoriali e urbanistici** per facilitare gli interventi finanziati dall'Europa;
- il rifinanziamento della **Strategia Nazionale per le Aree Interne** alla luce delle nuove esigenze;
- la promozione del ricorso a piani strategici in grado di favorire la transizione a un **nuovo modello di sviluppo**;
- la centralità delle aree metropolitane e delle città medie nella strategia di **mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici**.

[76496-inupdf1](#)